

to e Regioni, dichiarando infondata la tesi che voleva ricondurla entro gli ambiti di competenza di tipo residuale delle Regioni, ai sensi dell'art. 117, quarto comma, della Costituzione, in ragione del fatto che si tratterebbe di materie di volta in volta definibili come "cinematografia", "spettacolo", "industria", "commercio".

Conteneva, viceversa, una disposizione concernente Cinecittà Holding S.p.a. il D.L. 17 agosto 2005, n. 164, recante disposizioni urgenti in materia di attività cinematografiche, emanate subito dopo la pubblicazione della sentenza costituzionale di cui sopra, allo scopo di ridurne le conseguenze demolitrici. L'art. 2 di tale decreto-legge inseriva nel testo del D.Lgs. 28/2004 un art. 23 bis, sostanzialmente riproduttivo del sopra riprodotto art. 5 bis del D.L. 23 aprile 1993, n. 118 e successive modificazioni. Il decreto-legge, tuttavia, non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, e pertanto è decaduto.

Trattandosi di una società per azioni, Cinecittà Holding (la cui denominazione completa è "Cinecittà Holding – Gruppo per il cinema italiano – Società per azioni", giusta delibera dell'assemblea societaria del 30 marzo 1998, e che è iscritta al Registro delle imprese di Roma con n. 00599760584) **è soggetta alle norme del diritto privato**. Tali norme prevedono l'obbligo per le società per azioni di darsi uno statuto, al quale dunque, oltre che alle norme legislative precedentemente riportate, occorre rifarsi per desumere le finalità e l'oggetto dell'attività sociale. Proprio nel corso di uno degli esercizi in riferimento, l'Assemblea straordinaria, nell'adunanza del 30 settembre 2004, ha deliberato di adeguarsi alle nuove norme di diritto societario, dettate con il d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, adottando il **nuovo Statuto sociale**. A sensi dell'art. 4 di tale Statuto, *"la società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o indiretto tramite la partecipazione in società, enti, imprese ed altre organizzazioni o strutture previste da leggi o regolamenti, sia italiane che straniere, di attività nel settore del cinema, dell'industria cinematografica e affine, degli audiovisivi e più in generale della comunicazione allo scopo di promuoverne lo sviluppo, in ambito nazionale ed internazionale, quali forme di espressione artistica, di promozione culturale e di comunicazione sociale di rilevante interesse per la collettività, e, nel contempo, quali fattori di cospicua importanza strategica per l'industria nazionale audio-video-cinematografica e, in generale, della comunicazione. La società ha inoltre per oggetto lo svolgimento e la cura delle funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico e finanziario delle partecipate, nonché la prestazione in loro favore della opportuna assistenza, anche finan-*

ziaria. Tra l'altro la Società provvederà alla gestione centralizzata, diretta o mediante strutture appositamente dedicate, dei servizi anche internazionali – propri e di alcune o di tutte le partecipate e/o di terzi operatori – di interesse comune e di supporto all'attività finanziaria diretta ed indiretta per il potenziamento del cinema nazionale”.

Peraltro, come si è visto sopra nel riportare la normativa di base, pur operando in regime di diritto privato, Cinecittà Holding S.p.a. persegue **finalità pubbliche**, secondo le direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il fenomeno è ormai da tempo ben noto, essendosi superata – anche per influsso del diritto comunitario europeo – la dicotomia già esistente fra soggetti esclusivamente di diritto pubblico e soggetti esclusivamente di diritto privato. La stessa forma societaria, e della società per azioni in specie, un tempo ritenuta la quintessenza della persona giuridica privata avente scopo di lucro, è ormai ritenuta in se stessa neutra, e tale da render possibile il perseguimento di fini diversi dal mero profitto, e segnatamente di finalità pubbliche.

3. L'organizzazione di Cinecittà Holding S.p.a..

Gli organi di Cinecittà Holding S.p.a. sono l'**Assemblea**, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale. All'inizio dell'anno 2004, il **Consiglio d'Amministrazione** in carica era quello nominato con delibera assembleare del 16 dicembre 2002, composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, e da sei Consiglieri. A seguito delle dimissioni del Presidente, l'Assemblea ordinaria della Società, nell'adunanza del 30 giugno 2004, ha nominato un nuovo Presidente; a seguito della nomina di un Consigliere a Direttore generale nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 20 ottobre 2004, ha poi cooptato due nuovi Consiglieri: la nomina è stata ratificata dall'Assemblea nell'adunanza del 13 dicembre 2004. Il compenso è stato previsto dall'Assemblea in euro annui lordi 113.620 per il Presidente e 20.193 per ciascun Consigliere. Per l'Amministratore Delegato è stato fissato un compenso annuo lordo di euro 108.456. Da osservare che gli amministratori della Holding possono cumulare anche funzioni analoghe presso le società controllate.

L'Assemblea straordinaria, il 19 dicembre 2005, ha introdotto nell'art. 17 dello Statuto sociale alcune disposizioni attinenti ai requisiti che devono possedere gli amministratori. Questi *"devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese, ovvero b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività d'impresa, ovvero c) funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quella di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie"*. Inoltre, è previsto che l'amministratore possa rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli in società per azioni, ma l'Amministratore Delegato in non più di altri due. Al riguardo, conviene comunque sottolineare l'esigenza che, nell'ambito del Gruppo, siano evitate situazioni di coincidenza di posizioni e funzioni di controllore e di controllato.

Il **Collegio sindacale** in carica è stato quello, anch'esso nominato dall'Assemblea nella seduta del 16 dicembre 2002, composto dal Presidente (com-

penso annuo lordo di euro 30.290), e da due Sindaci (compenso annuo lordo di euro 20.193). A ciascuno dei suddetti componenti sia del Consiglio d'Amministrazione che del Collegio Sindacale è stato inoltre corrisposto, per la partecipazione ad ogni seduta degli Organi d'appartenenza, un gettone di presenza di euro 181, attribuito anche al **Magistrato della Corte dei conti** incaricato del controllo ex art. 12 legge 259 del 1958.

Il **personale** di Cinecittà Holding S.p.a. al 31 dicembre 2004 era composto di 37 unità (6 dirigenti, 28 impiegati e 3 giornalisti); al 31 dicembre 2005, era salito a 41 unità, per l'acquisizione di un dirigente e 3 impiegati.

A seguito delle dimissioni dell'intero Consiglio d'Amministrazione, presentate nella seduta del 29 novembre 2005, l'Assemblea straordinaria del 19 dicembre 2005 ha nominato un nuovo Consiglio d'amministrazione, composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri. La gestione di questo Consiglio ha avuto termine con la revoca del medesimo, disposta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con l'atto d'indirizzo del 27 giugno 2006, col quale è stato nominato, per un mese, Amministratore unico di Cinecittà Holding S.p.a. lo stesso Direttore generale per il cinema. Infine, l'Assemblea di Cinecittà Holding S.p.a., nella riunione del 28 luglio 2006, ha nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione, composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e da sette Consiglieri.

L'oggetto sociale è perseguito da Cinecittà Holding S.p.a. sia direttamente, sia attraverso partecipazioni azionarie in società controllate e partecipate: il che è del resto connaturato alla sua natura di Holding, ossia di capogruppo delle anzidette società controllate. Si ricorda che la denominazione completa della Società in parola (vedasi delibera assembleare del 30 marzo 1998) è "Cinecittà Holding – Gruppo per il cinema italiano – Società per azioni". Il capitale sociale è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società del 25/9/2001 in Lire 145 miliardi, pari ad Euro 75.400.000, ed è rappresentato da 145.000.000 di azioni del valore Euro 0,52 ciascuna.

Va evidenziato che è Cinecittà Holding S.p.a. a tenere i rapporti con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è ad essa che vengono da questo erogate le risorse pubbliche, sulla base di un programma unitario, predisposto dalla stessa Holding, approvato dal Ministero e soggetto a controllo preventivo della competente Sezione del controllo della Corte dei conti. A sua volta, Cinecittà Holding S.p.a. distribuisce le previste risorse a ciascuna delle società controllate.

4. La composizione del Gruppo.

4.1. Nel precedente Referto, relativo all'anno 2003, le società indicate come facenti parte del Gruppo erano l'Istituto Luce S.p.a., Cinecittà Studios S.p.a., Cinecittà Multiplex S.p.a. (in liquidazione), Italia Cinema s.r.l., e il Gruppo Mediaport. Si accennava, peraltro, ad Audiovisual Industry Promotion S.p.a., costituita proprio sul finire dell'anno (il 10 dicembre 2003) e a Cinecittà Cinema s.r.l. e Cinecittà Diritti s.r.l. costituite nel 2004, ma anteriormente alla presentazione del Referto. Di queste ultime tre, dunque, e delle altre società successivamente costituite, ci si occupa particolarmente nella presente Relazione, mentre per le altre si accennerà allo scopo sociale e all'organizzazione, rinviando per il resto a quanto detto nel precedente Referto, con l'aggiunta ovviamente di elementi maturati nel corso degli anni successivi. Una precisazione, peraltro, subito si impone: per società del Gruppo si intendono le società controllate dalla Capogruppo, non anche quelle soltanto partecipate, se pure anche su queste possa esercitarsi una influenza correlata a diversi fattori.

4.2. Quest'ultima osservazione fa escludere **Cinecittà Studios S.p.a.** dalle società del Gruppo propriamente controllate da Cinecittà Holding S.p.a., che ne detiene una quota di azioni significativa, ma non maggioritaria, pari al 17,50%, oltre a un 7,5% detenuto attraverso l'Istituto Luce, e che peraltro è presente nel Consiglio d'Amministrazione della medesima con tre Consiglieri di propria designazione, più uno designato dall'Istituto Luce. Cinecittà Studios S.p.a. è una società costituita nel 1997, alla quale l'allora Cinecittà S.p.a. (poi divenuta l'attuale Cinecittà Holding S.p.a.), affittò il ramo d'azienda relativo all'utilizzazione degli studi cinematografici, prima esercitato direttamente. È anche in atto fra le parti un contratto di locazione immobiliare degli studi e di altre aree (Cinecittà Holding è infatti proprietaria di tutti gli immobili costituenti il comprensorio di Cinecittà, che ha ceduto in locazione a Cinecittà Studios, esclusi soltanto gli immobili utilizzati direttamente dalla stessa Cinecittà Holding S.p.a. e da Istituto Luce S.p.a. e un'area cd. Multiplex, dove sarebbe dovuto sorgere un complesso multisale secondo un progetto oramai abbandonato). Cinecittà Studios S.p.a. – il cui capitale azionario, oltre che dai due citati azionisti pubblici, è detenuto per il 75% da azionisti privati (Diego Della Valle & C., 22,5%; Filmauro s.r.l., 7,5%; Orium S.p.a., 11,25%; FIN.MA.VI. S.p.a., 11,25%; Efibanca S.p.a., 7,5%; Fincine s.r.l., 7,5%) – oltre ad operare direttamente nel campo delle produzioni nazionali e internazionali, si configura anch'essa come un

Gruppo, cui appartengono Cinecittà Papigno (partecipata al 60%, che si occupa della gestione degli stabilimenti cinematografici siti nell'omonima cittadina umbra) e Cinecittà Entertainment S.p.a. (di cui detiene il 56,67% del capitale, che si occupa della diversificazione della Capogruppo nel campo fra l'altro delle produzioni televisive, e alla quale a lor volta fanno capo diverse società operative, come Cinecittà World, focalizzata sulla realizzazione di un parco a tema nel comprensorio di Cinecittà, e Cinecittà Studios Roma, impegnata in una operazione immobiliare nell'area degli studi cinematografici di via Pontina).

4.3. Partecipato al 100% da Cinecittà Holding è invece **Istituto Luce S.p.a.** che a sua volta possiede il 23,56% del capitale di Cinecittà Cinema s.r.l., il 20% delle azioni di Cinecittà Multiplex S.p.a. e il 7,5% delle azioni di Cinecittà Studios S.p.a.. L'Istituto Luce, costituito in società per azioni con atto del 1 agosto 1962, con oggetto l'esercizio dell'industria cinematografica, e in particolare la produzione e la diffusione di film di carattere educativo, culturale, scientifico ed informativo o a sussidio della istruzione professionale, ha adottato un nuovo statuto il 28 aprile 2003, poi modificato nell'assemblea straordinaria del 30 settembre 2004, il cui art. 4 recita: *"La società ha per oggetto le seguenti attività: la produzione, la diffusione e la distribuzione, anche in compartecipazione con terzi, in Italia ed all'estero, di prodotti audiovisivi e opere cinematografiche a corto, medio e lungo metraggio, con particolare riguardo a quelli di valore culturale, a quelli didattici, scientifici, sperimentali, promozionali, per ragazzi, di formazione professionale, nonché a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge secondo gli indirizzi dell'Autorità competente in materia di spettacolo, anche mediante convenzioni; la gestione dell'archivio storico fotografico e cinematografico di proprietà, mediante il mantenimento in efficienza dei supporti audiovisivi, e l'opera di catalogazione e digitalizzazione del suddetto patrimonio; la programmazione di sale cinematografiche e di videosale, nell'ambito di una iniziativa pubblica nel settore dell'esercizio che risponda a criteri di severa e rigorosa economicità anche in collaborazione con le regioni, le province ed i comuni e con gli altri enti pubblici e privati; il patrocinio, l'organizzazione e la realizzazione di iniziative di carattere promozionale e culturale nel settore della cinematografia e dell'audiovisivo, anche in attuazione di direttive ministeriali e in collaborazione con altri enti pubblici e/o privati. La società può svolgere attività accessorie anche a carattere multimediale".* Il personale dell'Istituto Luce, sia al 31 di-

cembre 2004, che al 31 dicembre 2005, era costituito da 75 unità, di cui 8 dirigenti e 67 impiegati (più 9 a tempo determinato).

4.4. Nel settore dell'esercizio di sale cinematografiche sono presenti tre società controllate da Cinecittà Holding S.p.a.. Di queste, peraltro, una è in liquidazione (Cinecittà Multiplex S.p.a.), una è destinata probabilmente alla vendita (Mediaport S.p.a.), sicché la sola vitale è Cinecittà Cinema S.p.a..

Costituita allo scopo di creare un grande complesso multisale nel comprensorio di Cinecittà, **Cinecittà Multiplex S.p.a.** è partecipata al 50% da Cinecittà Holding S.p.a., al 30% da Cinecittà Studios S.p.a. e al 20% da Istituto Luce S.p.a.. Sebbene ne sia stata deliberata la messa in liquidazione, per mancato raggiungimento dello scopo, fin dal 23 novembre 2000, la liquidazione è ancora in corso, a causa della pendenza di un contenzioso tra due azionisti (la Holding e Cinecittà Studios S.p.A.).

Il Gruppo **Mediaport S.p.a.**, nato nel 1996 con capitale privato, è stato acquistato da Cinecittà Holding s.p.a. con diverse operazioni effettuate negli anni 2003 e 2004, fino a raggiungere il 100% del capitale azionario. Lo statuto, all'art. 4, ne detta così l'oggetto: *"esercizio (in conto proprio e per conto terzi), gestione e programmazione di sale cinematografiche, teatri, sale di spettacolo, sale da ballo, discoteche, sale da gioco, sia direttamente sia attraverso l'organizzazione e l'affitto dell'azienda o dei rami aziendali a o da terzi; acquisto, vendita (anche frazionata), permuta, locazione (anche finanziaria) e in generale gestione di beni immobili; attività di realizzazione, manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, recupero funzionale di immobili; attività di coordinamento della progettazione e realizzazione di opere immobiliari ed infrastrutturali, nonché dei relativi impianti di pertinenza: il tutto nello specifico settore degli immobili destinati ad uso di sale cinematografiche, teatri, cineteche, cineclub, sale rappresentazioni riviste e commedie musicali, music hall, danze e balletto, discoteche, sale da gioco e qualsiasi altra forma di spettacolo in genere, da offrire al pubblico, ivi compresi impianti e complessi sportivi e medico-sportivi; esercizio di attività commerciale, di intermediazione commerciale e di vendita al minuto, con particolare riferimento all'attività di vendita di gadget ed oggettistica correlata al settore cinematografico ed alla vendita di film, DVD, registrazioni ed in generale di pubblicazioni cinematografiche; esercizio di attività di ristorazione, con particolare riferimento all'attività commerciale di bar, snack, self service, ristorante (rosticceria, tavola calda, pizzeria, vendita ge-*

lati, caffè, bibite, alcolici e superalcolici) ed alberghiera; esercizio di attività di parcheggio e custodia autoveicoli sugli spazi appositamente realizzati, acquistati o presi in locazione". Mediaport S.p.a. possiede attualmente l'intero capitale sociale di Globalmedia s.r.l. (direttamente per il 93,92%, per l'altro 6,08% attraverso Coala s.r.l., da Mediaport partecipata per l'intero); controlla poi Cinecittà Cinema (per cui si veda appresso) col 76,27% delle azioni. Globalmedia s.r.l., a sua volta, detiene il 100% del capitale di Cineplex s.r.l.. Sulla gestione del *multiplex*, in espansione fino al 2005 (anno in cui è stato aperto il multisale di Ragusa), è in corso un'importante fase di ripensamento, in considerazione delle perduranti e rilevanti perdite del Gruppo.

L'accennata fase di riorganizzazione della presenza di Cinecittà Holding s.p.a. nel settore dell'esercizio è evidenziata dalla costituzione, avvenuta in data 4 febbraio 2004, di **Cinecittà Cinema s.r.l.**, il cui statuto, all'art. 5, ne definisce l'oggetto sociale con le identiche parole contenute nell'art. 4 dello statuto di Mediaport s.p.a., sopra riportato. Ciò, nell'ottica di costituire, nell'ambito delle società operanti nel Gruppo Cinecittà Holding S.p.a., un unico e importante polo deputato ad operare nel settore dell'esercizio di sale cinematografiche, come è affermato nell'atto 16 dicembre 2004, con cui alla stessa Cinecittà Cinema s.r.l. è stato conferita da Mediaport s.p.a. la partecipazione detenuta (al 50%) nella Cinemax s.r.l.. Nella stessa ottica, nel 2004 Mediaport S.p.a. e Istituto Luce S.p.a. hanno conferito alla nuova società il ramo di azienda avente ad oggetto la gestione di sale cinematografiche. Cinecittà Cinema s.r.l. - che gestisce attualmente, col marchio Cineplex, nove multisale (oltre a una monosala a Milano) - è partecipata per il 76,27% da Mediaport S.p.a., per il 23,56% dall'Istituto Luce S.p.a. e per lo 0,17% da Cinecittà Holding S.p.a., e a sua volta partecipa per il 50% a Cinemax s.r.l., per il 50% a Lumière s.r.l., per il 45% a Circuito Cinema Firenze s.r.l., per il 27% a Circuito Cinema s.r.l. e per il 25% ad Anteo s.r.l..

4.5. Anche nel **settore della promozione del cinema italiano nel mondo** sono stati presenti nel Gruppo, nel periodo in riferimento, due società (Italia Cinema s.r.l. e Audiovisual Industry Promotion S.p.a.), delle quali la prima in liquidazione.

Italia Cinema s.r.l., partecipata da Cinecittà Holding S.p.a. all'85%, è stata messa in liquidazione all'inizio del 2004; le operazioni di liquidazione si sono concluse con l'assemblea dei soci del 28 aprile 2006. Il ramo d'azienda è stato ceduto

alla neocostituita Audiovisual Industry Promotion S.p.a., che ne ha assorbito anche il personale.

Nel settore è dunque rimasta operante, sempre nel periodo in riferimento, solo **Audiovisual Industry Promotion S.p.a.**, costituita in data 10 dicembre 2003 in *joint venture* al 50% con Fondazione Fiera di Milano S.p.a.. L'oggetto sociale concerne, a sensi dell'art. 4 dello statuto, *"la realizzazione, la gestione, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, proprie o di terzi, nonché l'organizzazione di mostre ed eventi accessori e collaterali relativi a tali manifestazioni, quali congressi, conferenze e tavole rotonde, prevalentemente nel settore del cinema e degli audiovisivi; la fornitura di servizi (quali servizi di marketing, di organizzazione e di logistica) per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, mostre ed eventi accessori e collaterali; la pubblicazione di cataloghi, programmi, comunicati e stampati, relativi alle manifestazioni fieristiche, prevalentemente nel settore del cinema e degli audiovisivi; tutte le attività economiche connesse all'organizzazione delle manifestazioni fieristiche (e tra queste, ad esempio, il cosiddetto merchandising); la promozione, la diffusione e la massimizzazione della commercializzazione nel mondo del prodotto cinematografico ed audiovisivo di nazionalità italiana, favorendone la presenza in eventi di carattere internazionale e, più in generale, nell'ambito del mercato internazionale"*. Era organizzata in due divisioni operative (*Filmitalia* e *Mifed*), aventi come *mission* la prima la promozione del film italiano contemporaneo all'estero (essendo la promozione del film italiano classico direttamente curata da Cinecittà Holding S.p.a.), e la seconda l'organizzazione del *Mifed*, una della maggiori fiere del cinema e del multimediale. In realtà quest'ultimo è stato organizzato solo nel 2004, in quanto la Fondazione Fiera di Milano S.p.a., che aveva affittato il ramo d'azienda relativo ad Audiovisual Industry Promotion s.p.a., è receduta dal contratto il 1 giugno 2005. Conseguentemente, il Consiglio d'Amministrazione di Cinecittà Holding S.p.a., nell'adunanza del 22 febbraio 2006, ha deliberato di acquistare le azioni dell'altro socio, raggiungendo il controllo totale (100%) del capitale sociale della società, la cui denominazione è stata modificata in quella di **Filmitalia S.p.a.**

4.6. Il 29 luglio 2004 è stata costituita **Cinecittà Diritti s.r.l.**, con capitale interamente posseduto da Cinecittà Holding S.p.a., avente come oggetto sociale, a sensi dell'art. 5 dello statuto, *"l'acquisizione, la cessione, la gestione e l'esercizio dei diritti di sfruttamento economico di opere dell'ingegno, con particolare riguardo*

alle opere cinematografiche, la commercializzazione di marchi, invenzioni e modelli ornamentali, il merchandising e la sponsorizzazione, con ogni mezzo di diffusione; l'acquisto, la vendita, il noleggio, l'edizione e la distribuzione, anche in compartecipazione, di beni, prodotti audiovisivi e opere cinematografiche di corto, medio e lungo metraggio, con particolare riguardo a quelli di valore culturale, didattico, scientifico, sperimentale, promozionale, per ragazzi, di formazione professionale, antropologici, naturalistici". La costituzione della società è stata preceduta da uno studio di censimento e valutazione del complesso dei diritti cinematografici posseduti dallo Stato e di individuazione e definizione di una strategia mirata alla valorizzazione del patrimonio cinematografico predetto. La vita della società in parola è stata molto breve, giacché nella seduta del 22 febbraio 2006 il Consiglio d'Amministrazione di Cinecittà Holding S.p.a. ne ha deliberato l'incorporazione per fusione nella Capogruppo.

4.7. Il 16 dicembre 2004 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la creazione di un fondo di investimento mobiliare chiuso di *private equity*, destinato al finanziamento di produzioni cinematografiche italiane e coproduzioni internazionali di elevata qualità. Per gestirlo è stata costituita nel corso del 2005 **CineFund SGR S.p.a.**, una società di gestione di risparmio partecipata al 100% da Cinecittà Holding S.p.a., retta da un Consiglio d'Amministrazione, al quale un Amministratore Delegato, coadiuvato da un *investment team* composto da professionisti dell'industria cinematografica, sottoporrà le proposte d'investimento. Un Comitato per la verifica dell'andamento del Fondo, composto dei rappresentanti dei dieci maggiori investitori, veglierà alla garanzia degli interessi degli investitori. Espletate le formalità di costituzione e regolamentazione, nel novembre 2005 sono state aperte le sottoscrizioni.

4.8. Per dar seguito a un progetto portato avanti congiuntamente dai Ministeri dell'Economia e dei Beni ed attività culturali e dalla Regione Siciliana, Cinecittà Holding S.p.a., individuata come uno dei *partners* nella esecuzione del progetto, ha costituito, il 2 dicembre 2005, **Cinesud s.r.l.**. A sensi dell'art. 5 dello statuto, la società "*gestisce ed è soggetto attuatore dei programmi del Governo e/o delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia volti a favorire e realizzare, d'intesa con gli enti locali e nell'ambito di progetti inerenti le attività culturali e artistiche... valorizzazione di contesti territoriali e urbanistici, formazione professionale, sviluppo del turismo, creazione e sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva in genere*". L'articolo prosegue enumerando in particolare le attività che la società potrà svolgere; allo stato, essa è completamente inattiva.

5. Le direttive ministeriali per il 2004 e il 2005.

Come si è detto sopra, legittimato ad esercitare i diritti dell'azionista è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al quale è demandata l'approvazione dei programmi e l'erogazione delle sovvenzioni di cui all'art. 5 bis del D.L. 118/1993. Grande rilievo, quindi, le direttive e gli atti d'indirizzo emanati dal detto Ministero rivestono ai fini della valutazione della attività gestoria della società e del giudizio sulla misura del raggiungimento degli obiettivi dallo stesso fissati.

Nei precedenti Referti sono stati menzionati gli atti di indirizzo del 23 ottobre 2001 e del 19 dicembre 2002. Nuovi atti d'indirizzo sono stati emessi soltanto in data 23 novembre 2005 e 22 marzo 2006 dal Ministro appartenente al precedente Governo, nonché in data 27 giugno 2006 dal Ministro appartenente al Governo attualmente in carica. Pertanto, per tutto l'anno 2004 e per la massima parte dell'anno 2005, Cinecittà Holding ha fatto riferimento ancora all'atto d'indirizzo del **19 dicembre 2002**. Per la grande importanza che l'atto d'indirizzo riveste, in quanto espressione della direttiva politica dello Stato, sembra opportuno riprodurlo nella sua integralità. In disparte la finalità immediata di *"individuare le linee guida necessarie per la predisposizione, da parte della Holding e delle controllate, del programma di attività relativo all'anno 2003"*, il cennato atto d'indirizzo si proponeva del resto dichiaratamente la più ambiziosa finalità di *"anticipare le direttrici del più complessivo processo di riorganizzazione del Gruppo, mirata al miglioramento dell'efficienza degli interventi, anche allo scopo di conseguire l'ottimizzazione delle risorse assegnate"*. E così proseguiva:

"A tale riguardo si rappresenta l'esigenza di ottimizzare il ruolo di rappresentanza e la funzione di indirizzo e controllo, con la verifica della piena efficacia, anche ai fini del coordinamento, dei sistemi di gestione e di amministrazione dei servizi, ivi compresi quelli legali, nonché dei modelli contrattuali adottati, che dovranno essere calibrati alle esigenze del Gruppo, anche attraverso l'adeguamento formativo dei dirigenti, dei quadri e del personale dipendente. A tale riguardo occorre realizzare un sistema capace di riconoscere, accrescere ed incoraggiare un elevato profilo di qualità e professionalità nel settore cinematografico e dell'audiovisivo.

In particolare si sottolinea l'esigenza e l'opportunità di:

1. assicurare un coordinamento esteso da parte della Holding delle attività di comunicazione di tutte le iniziative del Gruppo, con particolare riferimento ai servizi internet che vanno adeguatamente potenziati e razionalizzati;

2. dare nuovo e maggiore impulso, attraverso l'Istituto Luce e con altri operatori nazionali ed europei del settore cinematografico e audiovisivo, all'utilizzo e allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali. La Holding curerà direttamente le attività di promozione delle tecnologie digitali e attiverà, anche avvalendosi della professionalità di Cinecittà Studios e della fondazione Scuola Nazionale di Cinema, e d'intesa con la Direzione Generale per il Cinema, programmi di sostegno e formazione anche tramite accordi diretti con operatori italiani ed europei, con le Regioni ed altri enti locali pubblici e privati;

3. avviare uno studio analitico mirato ad una migliore gestione ed amministrazione del patrimonio immateriale rappresentato dai diritti cinematografici posseduti dallo Stato, nel quale dovranno anche essere evidenziate proposte finalizzate ad assicurare un appropriato rientro degli investimenti dei film finanziati dallo Stato ed assistiti dal Fondo di Garanzia ed a verificare diverse ipotesi di gestione dei fondi destinati alle agevolazioni statali;

4. favorire, in collaborazione con la Direzione Generale del Cinema, la nascita di un polo di raccolta, analisi e diffusione sistematica di dati economici (relativi, tra l'altro, ai costi, ai ricavi ed all'impatto sull'economia del settore), qualitativi ed anagrafici, sul cinema italiano, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza del settore, di fornire agli operatori italiani ed europei una visione più chiara del settore e del consumo, nonché di supportare le future politiche pubbliche selettive di finanziamento del cinema italiano;

5. svolgere una più incisiva ed efficace promozione in Italia del prodotto filmico nazionale nonché europeo attraverso progetti speciali da concordare, anche al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

6. implementare la funzione di coordinamento delle "Filmcommission" istituite dagli enti locali, con l'obiettivo di razionalizzare e potenziare sul territorio l'offerta di servizi per il cinema e l'audiovisivo;

7. attivare strategie per favorire nuovi investimenti e la partecipazione di una pluralità di operatori nazionali ed europei nelle industrie tecniche. In particolare dovrà essere avviato, anche d'intesa con qualificati partners italiani ed europei, uno

studio di fattibilità circa le metodologie più opportune (doppiaggio, sottotitolazione, etc.) per favorire la circolazione a livello internazionale del prodotto filmico italiano ed europeo;

8. favorire la funzione del cinema come mezzo per promuovere la conoscenza della storia italiana ed europea;

9. potenziare la funzione "educational" dell'Istituto Luce al fine di promuovere una maggiore disponibilità di attività promozionali e relativi materiali didattici. Tale obiettivo andrà realizzato in stretta collaborazione con la fondazione Scuola Nazionale di Cinema, il Ministero dell'Istruzione ed i broadcaster nazionali, a beneficio di scuole ed università, anche al fine di assicurare la distribuzione di materiale promozionale sia dell'arte cinematografica che dei beni culturali;

10. razionalizzare l'attività di produzione documentaristica dell'Istituto Luce, anche tramite accordi diretti con la Scuola Nazionale di Cinema e con altri operatori privati e con Regioni ed enti locali, prestando particolare attenzione alla finalità di promozione nazionale ed internazionale del patrimonio rappresentato dei beni culturali del nostro Paese;

11. massimizzare lo sfruttamento commerciale, in Italia e all'estero, dell'archivio storico dell'Istituto Luce. In particolare si invita a completare la digitalizzazione dell'archivio per facilitare ed ampliare l'accesso al patrimonio cinematografico del Luce, a beneficio delle generazioni presenti e future, verificando la possibilità - d'intesa con la Cineteca Nazionale presso la Fondazione Scuola Nazionale di Cinema - di acquisire, non a scopi commerciali, copie positive di film italiani non più utilizzate nel mercato distributivo;

12. migliorare l'attività di distribuzione dell'Istituto Luce, con particolare attenzione alla predisposizione di un pacchetto bilanciato di film italiani ed europei di differenti generi, valorizzando i prodotti ed accompagnandone l'impatto, anche quantitativo, sul mercato;

13. potenziare la gestione, da parte dell'Istituto Luce, delle sale "circuiti cinema" in favore della circolazione dei film nazionali ed europei. A tale riguardo la Holding dovrà verificare e razionalizzare le altre partecipazioni in circuiti di sale cinematografiche, con particolare riferimento alla programmazione delle stesse. Si invita inoltre la Holding ad intraprendere ogni possibile intesa con altri partners europei per verificare la possibilità di creare un "circuiti cinema europeo";

14. avviare e favorire una progressiva privatizzazione dell'agenzia Italia Cinema, favorendo l'ingresso dei maggiori distributori esteri e/o delle associazioni professionali di categoria;

15. accelerare ed incentivare al massimo la promozione del cinema italiano all'estero, promozione che dovrà rispondere ad un prioritario obiettivo strategico coordinato dalla Holding di potenziamento e sviluppo di puntuali strategie di marketing finalizzate a massimizzare l'efficacia degli interventi nei diversi mercati europei ed internazionali, anche in collaborazione con altri operatori stranieri.

I suddetti obiettivi dovranno tradursi in un dettagliato programma annuale che dovrà essere presentato secondo le modalità previste dalla legge 202/93 e l'attività della Holding e delle controllate dovrà obbedire al principio di sussidiarietà e complementarietà rispetto al mercato ed ai suoi operatori.

A tale riguardo si raccomanda che la Holding, nel perseguire l'obiettivo della ricerca di partners privati, si avvalga di intermediari specializzati e con comprovata conoscenza del settore multimediale e cinematografico scelti secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

6. I Programmi d'attività per il 2004 e per il 2005.

Il Programma di attività per il 2004, di cui al 3° comma dell'art. 5 bis del D.L. 118/1993, convertito con legge 202/1993, è stato adottato dal Consiglio d'Amministrazione della Holding nella sua prima adunanza dell'anno 2004, tenutasi il 4 febbraio. Previo parere favorevole del Comitato per i problemi dello spettacolo, espresso il 3 giugno 2004, il Programma è stato approvato dal Ministro per i beni e le attività culturali con decreto del 20 ottobre 2004, con assunzione contestuale del relativo impegno di spesa a carico del capitolo dello stato di previsione della spesa per lo stesso Ministero intitolato ad interventi e contributi alle attività cinematografiche ed al settore dello spettacolo. Non possono non sottolinearsi i ritardi nei tempi di adozione e di approvazione del Programma, posto che la sua definitiva approvazione è avvenuta a poco più di due mesi prima della fine dell'anno per il quale è stato predisposto, pur se, a sensi dell'art. 5 bis sopra citato, esso "deve essere realizzato entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla data della sua approvazione". Il ritardo segnalato non è privo di conseguenze finanziarie: infatti, dovendosi successivamente attendere la definizione delle procedure contabili per la erogazione dei contributi quantificati nel Programma, la Società fa ricorso, nelle more, al credito bancario, sopportandone i costi, come emerge dai bilanci (voce *Oneri finanziari*). Più soddisfacente la situazione verificatasi nel 2005, in quanto il Programma *de quo*, adottato dal Consiglio d'Amministrazione di Cinecittà Holding S.p.a. nella seduta del 2 marzo 2005 e trasmesso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali il 7 aprile successivo, è stato da questo approvato con D.M. del 19 aprile 2005.

A partire dall'anno 2004, il Gruppo ha presentato le proprie attività in maniera unitaria e non più separata per società di appartenenza, e il fatto è sottolineato nella precedente Relazione di questa Corte come l'evidenziazione dello sforzo di "riorganizzazione e rafforzamento della struttura, necessario per portare la società stessa a ricoprire quel ruolo propulsivo all'interno del Gruppo e nel settore più in generale che diversamente sarebbe rimasto sulla carta del nuovo piano di rilancio strategico".

Il **Programma di attività per il 2004**, per l'importo complessivo di 25 milioni di euro, è suddiviso in *dieci aree d'intervento*; il **Programma di attività per il 2005**, per l'importo complessivo di 14 milioni e mezzo di euro, è suddiviso in *nove aree*. Otto aree sono comuni ad entrambi i Programmi: Holding, Osservatorio, Di-

ritti, Finanza, Immobiliare, Produzione-Distribuzione, Esercizio, Promozione Italia-Estero. Due aree sono previste solo nel Programma 2004 (Educational, Marketing) e un'area solo nel Programma 2005 (Editoria): ma ciò è dovuto essenzialmente a una diversa classificazione e distribuzione delle attività.

- *Holding* comprende il funzionamento strutturale della società, le attività di coordinamento, indirizzo e controllo, quelle di riorganizzazione e sviluppo del Gruppo e quelle volte a migliorare la gestione della *partnership* di Cinecittà Holding sulle istituzioni, associazioni, fondazioni che si richiamano al cinema; in questa area, nel Programma 2005, è inclusa l'attività di *Marketing*, comprendente pubblicità e comunicazione anche via Internet, che nel Programma 2004 è considerata autonomamente, e le iniziative che in tale Programma venivano classificate sotto la voce *Educational*;
- *Osservatorio*: è un'iniziativa avviata nel 2003, volta a realizzare un completo osservatorio professionale sull'andamento del settore cinematografico; nel 2005 comprende contribuzioni specifiche al sito istituzionale della Holding, *Newletter*, sito di commercio elettronico, nonché la realizzazione di un Libro bianco sul cinema italiano;
- *Produzione-Distribuzione*: espone l'attività propria dell'Istituto Luce, comprendente per il 2004 9 film italiani, 2 opere prime, 8 film in coproduzione e codistribuzione internazionale e 8 documentari; per il 2005, 12 film italiani e 5 film europei, oltre ad iniziative promozionali;
- *Esercizio*: comprende per il 2004 l'acquisizione di quote del pacchetto azionario di Mediaport S.p.a. e la realizzazione del progetto "Cento Città" col sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; per il 2005, solo quest'ultima voce;
- *Promozione Italia-Estero* raggruppa sia iniziative proprie di Cinecittà Holding, come retrospettive, settimane, riproposizione di autori, personaggi, filoni, con la collaborazione di Istituzioni attive in vari paesi, e in particolare, per il 2005, la realizzazione del progetto "Italiana", sviluppantesi in un volume, una collana DVD e una mostra, che presentino la cultura italiana attraverso il cinema; sia attività della controllata AIP (Audiovisual Industry Promotion S.p.a.), cui appartiene specificamente il compito della promozione all'estero del cinema italiano e la partecipazione italiana ai grandi *Festivals* cinematografici;